



Ministero della Giustizia
Tribunale di Catanzaro

Prot. n. 902.I

ODS 5/PRES-DIR del 14.03.2025

Oggetto: DISPOSIZIONE DIVIETO DI FUMO E CREAZIONE SOMKING AREAS ALL'INTERNO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI VIA ARGENTO "F. FERLAINO" – TRIBUNALE DI CATANZARO. SOGGETTI INCARICATI ALLA VIGILANZA

Il Presidente f.f. – Il Dirigente

Premesso

che sono stati segnalati casi di inosservanza del divieto di fumo, nonostante il generale richiamo all'osservanza delle prescrizioni di legge;

Ritenuto *necessario, a tutela della salute dei non fumatori, adottare adeguate più efficaci misure di contrasto dirette a prevenire e sanzionare con efficacia le eventuali violazioni al divieto di fumo, assicurando la presenza di un numero sufficiente di soggetti tenuti alla vigilanza e alle contestazioni delle infrazioni in tutti i piani della struttura;*

Visti

- *l'art. 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo;*
- *la Legge 11 novembre 1975 n. 564 che disciplina in generale il divieto di fumo in luoghi pubblici od aperti al pubblico;*
- *la direttiva del P.C.M. del 14 dicembre 1995 sul divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione;*
- *la Circolare Min. San. 28/03/2001, n. 4 "Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo";*
- *l'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 – Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione – tutela della salute dei non fumatori;*
- *il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2003 di attuazione dell'art. 51, comma 2 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;*
- *il DL 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento dell'8 Novembre 2013, n. 128;*
- *la Direttiva 2014/40/UE.*
- *il D. Lgs. 6/2016;*



Considerati

i precedenti ordini di servizio interni in materia di cui è necessario parzialmente modificare, integrare e anche aggiornare il relativo contenuto, anche in considerazione degli avvicendamenti nel tempo del personale in servizio presso il Tribunale;

Sentito il Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione del Tribunale;

Visti e applicati

- *il Decreto Legislativo n. 165/01, come modificato dal D. Lgs. n. 150/09;*
- *il Decreto Legislativo n. 240/06;*

Per tutto quanto sopra visto, ritenuto e considerato,

DISPONGO

- *È fatto divieto all'utenza esterna ed a tutto il personale interno di fumare (applicato sia al tabacco che alle sigarette elettroniche) nei locali di questo Tribunale e dell'Ufficio del Giudice di Pace, anche se non adibiti alla ricezione del pubblico, assicurando che saranno intensificati i controlli e sanzionati a norma di legge i trasgressori;*
- *A parziale modifica dei precedenti ordini di servizio in materia, sono formalmente **individuati e nominati** ai sensi dell'art. 51 della L. 3/2003 e s.m.i., i seguenti dipendenti di terza area funzionale, quale soggetti a cui spetta di vigilare sull'osservanza del divieto accertare e contestare le infrazioni:*
 - *Il Direttore Amministrativo Dott. Antonio Lerosé – Piano terra ala vecchia;*
 - *Il Direttore Amministrativo Dott.ssa Maria Tranquillo – piano terra e primo piano ala nuova.*
 - *Il Direttore Amministrativo Dott.ssa Eugenia Lopilato – Secondo piano;*
 - *Il Direttore amministrativo– Dott. Giuseppe Carnevale - Terzo piano;*
 - *Il Funzionario giudiziario Dott.ssa Ida Senese – quarto piano;*
 - *Il Funzionario giudiziario Dott.ssa Livia Mesiti – quinto piano;*
 - *Il Direttore amministrativo Dott.ssa Giuseppina Fabiano – sesto piano ala vecchia.*
 - *Il Direttore amministrativo Dott.ssa Rosanna Iaquina – sesto e settimo piano ala nuova*

I soggetti incaricati della vigilanza, nonché dell'accertamento e contestazione delle infrazioni, su richiesta di chiunque intenda far accertare infrazioni al divieto, sono chiamati a svolgere le seguenti attività:

- a) vigilare sull'osservanza dell'applicazione del divieto;*
- b) richiamare, anche per iscritto, gli eventuali trasgressori del divieto di fumare;*
- c) in caso di inottemperanza al richiamo, accertare le infrazioni, contestando immediatamente al trasgressore la violazione;*
- d) redigere in duplice copia e notificare il verbale di contestazione, il quale deve contenere, oltre agli estremi del trasgressore, della violazione compiuta e delle modalità con le quali può farsi*

luogo a pagamento in misura ridotta, l'indicazione dell'autorità cui far pervenire scritti difensivi;

- e) informare il trasgressore delle modalità di pagamento dando avviso che la prova dell'estinzione della sanzione dovrà essere inviata alla mail tribunale.catanzaro@giustizia.it entro 60 gg dalla data del verbale, per evitare l'inoltro previsto per legge del verbale al Prefetto territorialmente competente da parte del Datore di Lavoro o suo delegato, responsabile dell'osservanza del divieto di fumo, nonché ai soggetti da quest'ultimo individuati e nominati quali responsabili della vigilanza sull'osservanza del divieto di fumo, ai sensi dell'art. 51 della L. 3/2003 e s.m.i.

La sanzione amministrativa pecuniaria stabilita per la trasgressione al divieto di fumo prevede, nel minimo della somma di € 27,50 e nel massimo € 275,00; essa raddoppia (da € 55,00 a € 550,00) nel caso in cui la violazione avvenga in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza. Se la violazione è commessa dai soggetti responsabili della vigilanza sul rispetto del divieto di fumo, che quindi omettano di curare l'applicazione della legge, ad esempio per la mancata contestazione della violazione, la sanzione amministrativa pecuniaria va da un minimo di € 200,00 ad un massimo di € 2.200,00.

Per i trasgressori ai sensi della normativa vigente è ammesso, entro il 60° giorno dalla contestazione immediata il pagamento di una somma in misura ridotta pari al doppio della sanzione minima (€ 55,00) o alla terza parte del massimo della sanzione prevista, se più conveniente. Considerata l'eventuale previsione di futuri aumenti degli importi delle sanzioni, in ogni caso ai trasgressori sarà applicata la misura sanzionatoria vigente al momento dell'accertamento della violazione.

Le indicazioni finora espresse, ovviamente, non pregiudicano la possibilità per Ufficiali e Forze di polizia in servizio nei locali del Tribunale di svolgere tali attività di accertamento e di contestazione delle infrazioni di propria iniziativa o a richiesta degli interessati, come previsto dall'art. 13, comma 4, della Legge 24 novembre 1961, n. 689 e ribadite dalla circolare della Prefettura di Catanzaro del 09.02.2005.

Si richiama l'attenzione di tutti i Direttori responsabili oltre che sulle sanzioni amministrative applicabili ai trasgressori al divieto di fumo ed a coloro cui spetta, in base all'art. 2 della Legge n. 584/1975, di curare l'osservanza del divieto, qualora non ottemperino al compito, anche sulle conseguenze di natura disciplinare previste per il personale dell'amministrazione dal codice disciplinare e di comportamento per inosservanza di disposizioni di servizio.

Il divieto di cui al presente provvedimento è esteso, altresì, all'utilizzo di ogni tipologia di sigaretta elettronica e si applica, oltre che in tutti i locali chiusi, anche: nelle aule di udienza; nei bagni; nei locali tecnici; all'interno degli automezzi in uso al Tribunale.

La presente Disposizione, oltre a disciplinare le modalità di attuazione all'interno del Palazzo di Giustizia, della normativa in materia di fumo, ha la finalità di garantire il diritto alla salute e la protezione contro i rischi correlati al fumo del personale dipendente e di coloro che accedono a qualsiasi titolo nei locali di questo Tribunale. La stessa, si inserisce nel quadro delle azioni di miglioramento del benessere dei lavoratori ed è dunque redatta con una **finalità non coercitiva, bensì educativa**, e si prefigge di:

- a) tutelare la salute del personale e di tutti gli ospiti – a qualunque titolo - del Tribunale;
- b) garantire un ambiente salubre, conformemente alle norme vigenti di sicurezza sul lavoro;
- c) promuovere il rispetto della persona e della legalità;
- d) facilitare nelle persone scelte consapevoli orientate alla salute propria e altrui;
- e) promuovere attività educative sul tema, inserite in un più ampio programma di educazione alla salute;
- f) far rispettare il divieto di fumo, stabilito dalle norme vigenti, in tutti i locali dell'Edificio e in tutti gli affacci di pertinenza.

Smoking Areas

Sono riservati all'interno del Palazzo di Giustizia – ala nuova, appositi spazi arieggiati e conformi alla normativa vigente, riservati ai fumatori. Gli stessi, uno per piano, risultano contrassegnati da adeguata segnaletica, dotati di posacenere e separati da ambienti limitrofi dove è vietato fumare.

La disposizione di cui alla presente **entra in vigore da giorno 01.04.2025** e per quanto non espressamente contemplato si rimanda alla normativa specifica vigente in materia.

Si dispone, infine, che le presenti indicazioni vengano – a cura della Segreteria Dirigenza/Affari Generali - portate a conoscenza di tutto il personale del Tribunale, togato, onorario e amministrativo con le modalità ritenute più opportune, nonché dell'utenza esterna mediante affissione negli appositi spazi riservati, demandando alla U.O. Economato gli adempimenti relativi **all'affissione della cartellonistica aggiornata al contenuto della presente**, comprensiva anche del divieto di utilizzo della sigaretta elettronica e delle smoking areas. Ai fini della più ampia diffusione, viene dato avviso della disposizione sul sito del Tribunale e inserita nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Si trasmetta per opportuna conoscenza al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, all'Ufficio del Giudice di Pace di Catanzaro, al comandante del locale presidio dei Carabinieri, al personale di Vigilanza esterna.

Si comunichi per informazione alle OO.SS territoriali e alle R.S.U. sede.

Il Dirigente
Dante Ciancio



Il Presidente F. F.
Francesca Garofalo

